

Chiomonte. "Da smontare entro 90 giorni"

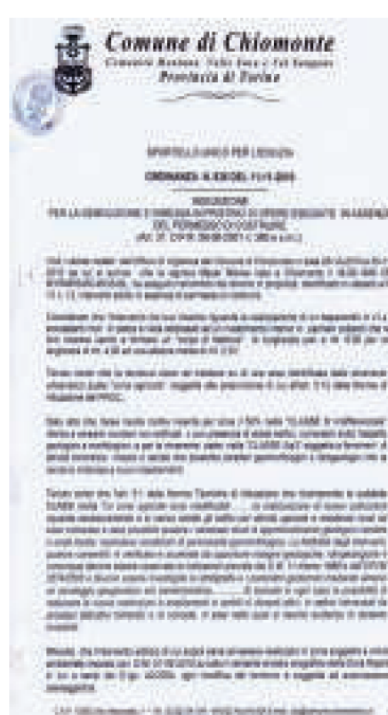
Presidio dei No Tav, è arrivata l'ordinanza

CHIOMONTE – L'ordinanza che i Comitati No Tav aspettavano è stata notificata sabato 13 alla famiglia Meyer proprietaria del terreno in zona agricola, sismica e soggetta a vincolo ambientale, dove si sta costruendo con un gruppo di volontari la casa in muratura No Tav, che ha il compito di presidiare la zona dove dovrebbe nascere il mega cantiere del cunicolo esplorativo. Destinataria del provvedimento, Marisa Meyer del Movimento che si oppone all'Alta Velocità e che dovrebbe abbattere l'avamposto entro l'11 febbraio.

In caso contrario il Comune diventerà proprietario sia della casetta sia dell'area su cui sorge e potrà buttare giù il fabbricato.

Ora ci sono 60 giorni per ricorrere al Tar con possibili lungaggini al Consiglio di Stato o chiedere l'intervento dell'ordine garante (presidente della Repubblica) entro 120 giorni. Abbiamo sentito la signora Meyer che dice: "Sono rimasta stupita e disturbata dalla velocità con cui è stata emessa l'ordinanza di demolizione. In sei giorni il Comune ha notificato abuso e abbattimento.

Un'accelerazione che mi fa pensare alla volontà di lasciare il terreno libero a ospitare il cantiere. E' incomprendibile che per tutte



La prima pagina dell'ordinanza

le altre pratiche i tempi siano molto più lunghi.

La località Clarea non è in grado di contenere il gigantesco cantiere per la realizzazione del cunicolo esplorativo. Non abbiamo avuto tempo per richiedere tutte le autorizzazioni necessarie e abbiamo costruito quella casa per lottare e resistere contro la galleria geognostica. Però è una baita che rimarrà al nostro paese e che servirà per le potenzialità del territorio. E' probabile che il sindaco abbia avuto pressioni dall'alto."

Continua ancora Marisa Meyer: "Vogliamo riqualificare e rilanciare il turismo verde, l'agricoltura, la coltivazione dei marroni, i vigneti, i mulini in un contesto che già vede il Museo e il Parco Archeologico e dare posti di lavoro ai chiomontini. Per arrivare a ciò presenteremo un progetto che dovrebbe ottenere i pareri favorevoli degli enti preposti.

La baita deve rimanere. Siamo partiti per vincere questa battaglia. Gli avvocati che ci difendono già stanno studiando il provvedimento e valuteranno nei prossimi giorni cosa fare." Sentiamo ovviamente il sindaco Pinard: "L'ordinanza di demolizione è un atto dovuto. Chi mi conosce sa benissimo che non subisco pressioni da alcuno.

Dico che le regole vanno rispettate.

Il Comune le fa osservare da tutti. LTF sarà trattato come il Movimento No Tav anche se c'è una differenza. LTF se e quando inizierà la costruzione del tunnel esplorativo in Clarea-Maddalena di certo sarà in possesso delle necessarie autorizzazioni.

Io dico che confondere la giusta posizione dei No Tav con la libertà assoluta di fare qualunque cosa è assolutamente sbagliato".

VITTORIO MORETTI